



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Svor Lvcretia Malaspina A M. Lelia Givrlana.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

pre a gli huomini poltroni. state sana che Iddio da mal  
ui guardi. Da Viruola alli V I I I . di Genatio.

SVOR LVCRETIA MALASPINA A  
M. LELIA CIVREANA.

**I** O uoi uorrei consolare (se pur tanto potete) del dolore,  
che ui odo prendere, dell'esser uoi sterile, ma temo che  
questo non sia uno riaprir la piaga, che forsi è già ò rì  
stretta ò saldata: non rimarò però di dirui quel che già  
disse il saluator nostro **BEATE** steriles quæ non pepe  
rerunt. Hauete adunque la beatitudine, & non ue  
n'accorgete: forse che temerete sendo sterile di morir  
di parto come già morì Athena madre di S. Cataldo  
Episcopo, & prima di lei quella gentil Tullietta figli-  
uola diletta di M. Tullio; non haurete da nodrir  
figliuoli, non da farli ammaestrare, non da procacciarli  
il uitto. Quanti n'ho io conosciuti liberali & Magnifi  
ci, che diuenendo poi madri, diuennero auarissime. Ri-  
cordateui di quel saggio uersetto che si spesso soleua  
dir quel grande Imperadore. **CONIVGE** non ducta,  
ut inam liberis caruissim. Ricordomi hauer letto esser  
solito S. Bernardo di dire che il non hauer figliuoli fus  
se un bene non conosciuto: si che confortatiue quanto  
piu potete. Oh se sapesti quante & quante ne rimango  
no dolenti, chi per uedere i figliuoli ò nascere stor-  
piati, ò per strano accidente guastarsi & chi per ueder  
li consumar malamente il patrimonio: altri si ueggono  
con istremo dolore uccidere da manigoldi, & da mici  
diali sgherri. Oh che affanno, oh che passione è que-

## LIBRO

sta: & da tutti i sopradetti mali con l'esser uoi sterile, libera ne siete, & ue ne turbate, & ue ne state si mal contenta?o sciocca che uoi siete, doureste ringratiar= ne Iddio a tutte l'hore: se non hauete figliuoli carnali, fatene di spirituali che saranno tanto de carnali miglio= ri quanto lo spirito è della carne piu eccellente: temete uoi forse che ui manchino here di? non ue ne manche= ranno nò, & quando ogn'uno ui mancasse, non ui man= cherà qualche pouero spedale: ma ben ueggio io poi che non ue ne potete dar pace, quel che uorreste: uorre= ste udir di quelle belle noue che si sogliono udire dalle seconde madri, che uostro figliuolo hauesse fatto qual che homicidio, ch'egli fusse prigione, ch'egli giacesse ferito, ch'egli hauesse da gir in galea, ò che fusse con= dannato alle forche: uorreste forse udire per il uicina= to, che alcuna uostra figlia hauesse fatto un bastardo, che la facesse l'amore, ch'ella fusse pregna, o che la se= ne sia fuggita dietro al carnale amadore: ò che il marito le da tutto'l di delle busse, ò che l'è in diuortio: queste sono delle noue, che souente s'odono dalle secunde, et nò mai dalle sterili donne, come uoi siete: et pur ui rincresce di essere. Deh fate a mio senno, che ui consiglio da fedel amica, acquetate l'animo uostro, & contentateui di quel che uole Iddio: che certo non potete far il me= glio. Prego Iddio a cui seruo in spirito, & in uerità che ui consoli Di S. Antonio da Ferrara alli I I I. d'Aprile.